

Risorsa da valorizzare

Un'area delle Gallerie del San Giovanni

Alessandro Tarantino

Una volta di pietra, un percorso scavato nella roccia, il fascino della storia racchiuso in uno spazio ipogeo da valorizzare e mettere a frutto. Una risorsa, quella della "Catanzaro sotterranea", che da tempo chiede di essere considerata, tutelata e messa a sistema come pezzo importante di una strategia più ampia per la costruzione di una destinazione turistica a vocazione culturale della città.

Sotto l'amministrazione Abramo, il futuro delle Gallerie era stato indirizzato verso l'ambito gastronomico. Una scelta che, a ben vedere, poco collima con la vocazione naturale di quelli che, sin dal tempo della dominazione Normanna durante la quale si eresse il castello della città, erano spazi nascosti, probabilmente adibiti a carceri. Ma tant'è: quel vincolo, in un modo o nell'altro, dovrà essere rispettato, così nel bando che qualche mese fa [Fondazione con il Sud](#) e Comune di Catanzaro hanno pubblicato per assegnare la gestione di tutto il Complesso, l'area delle Gallerie è previsto che ospiti attività in qualche modo connesse all'indirizzo gastronomico attraverso «l'attivazione dello spazio già adibito a laboratorio di cucina». Ma, il bando specifica anche che le Gallerie «dovranno garantire almeno 300 ore all'anno di apertura al pubblico per le visite guidate», una clausola che salvaguarda e orienta la gestione della struttura verso la sua radice storica e culturale e che è in linea con le dichiarazioni di inizio mandato - poi rafforzate a febbraio scorso - del sindaco Nicola Fiorita.

Il primo cittadino, infatti, in occasione della presentazione del nuovo piano progettuale legato ai fondi di Agenda Urbana 2021-27, aveva chiarito l'intenzione dell'amministrazione di far riemergere la "Catanzaro sotterranea" di cui proprio le Gallerie farebbero parte. Sotto alla sede stradale del centro storico varie ipotesi, congetture e racconti tramandati di generazione in generazione suggeriscono l'esistenza di una rete di cunicoli e camminamenti che si intersecano in strutture di diverse epoche, dal Medioevo alla Seconda Guerra Mondiale. Una suggestione popolare alla quale non si è mai

Presente e futuro della città passano per la "Catanzaro sotterranea"

Nelle intenzioni del Comune c'è la volontà di investire su un passato mai studiato attraverso cui costruire l'identità storica e culturale e la proposta turistica del centro

accompagnata una campagna di studi specifica, approfondita e diffusa. Qualche piccolo e timido appiglio scientifico alle varie ipotesi è emerso nel corso di analisi superficiali per interventi urbanistici che hanno riguardato il centro storico, come la ristrutturazione nell'area del Politeama e i sondaggi preliminari in piazza Rossi e ai giardini "Nicholas Green". Ma un progetto di valo-

rizazione concreto di tutto (l'eventuale) spazio ipogeo che percorre il centro storico della città necessiterebbe di testimonianze scientifiche ben più approfondite e quindi di un investimento in tale direzione che sia ingente. Intanto, però, gli interventi di valorizzazione ipotizzati dall'amministrazione comunale partiranno dalle Gallerie del San Giovanni e dalla galleria accessibile dallo

Dalle Gallerie del Complesso San Giovanni ai "100 metri" un dedalo di cunicoli deve essere scoperto e valorizzato

spazio noto come "100 metri" in villa Margherita. Profonda qualche decina di metri, ma dalla sezione di scavo interessante dal punto di vista archeologico, l'area sembra proseguire oltre l'attuale sbarramento per centinaia di metri, in un percorso che appare snodarsi sinuoso in diverse direzioni sotterranee, tanto inesplorato quanto affascinanti.

